

AUTORITA' di BACINO del RENO

Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico
art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Zonizzazione Aree a Rischio

SCHEDA N. 172

Località: *Castel dei Britti*

Comune: *San Lazzaro di Savena*

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore: dott. geol. Anna Rita Bernardi

Data di compilazione: febbraio 2002

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E (unità idromorfologica elementare): n. 1137 – 1162 – 1183 - 1284

Località: Castel dei Britti

Comune: San Lazzaro di Savena

Provincia: Bologna

Bacino: torrente Idice

2. CARTOGRAFIA

Numero della sezione CTR 1:10.000: 221140

Nome della sezione CTR: Castel di Britti

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità

classe: P1

Rischio

classe: R3

4. ELEMENTI DI DISSESTO

Movimento di massa

Erosione idrica

a) Tipo di frana

Calanco

- crollo (A)

Erosione incanalata

- ribaltamento

- scorrimento rotazionale

- scorrimento traslazionale

- espansione laterale

- colamento

- complesso

b) Stati di attività

- frana attiva (A)

- frana quiescente

- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda:

- date di attivazione:

5. ELEMENTI ANTROPICI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

-centro abitato (Castel dei Britti)

-nucleo abitato

-prevista espansione urbanistica

2. insediamenti produttivi: industriali

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale

Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazioni idrauliche infrastrutturali Sufficiente Insufficiente Non presente

Regimazione idraulico-agraria Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

7.1 Inquadramento geologico

La rupe di Castel dei Britti sorge su materiali appartenenti alla Formazione Gessoso-Solfifera messiniana che si presenta come alternanza di strati di gesso e di marne siltose, limitati alla base da terreni del Messiniano inf., costituiti da marne argillose. L'assetto delle bancate gessose è subverticale e complicato da faglie verticali ad andamento antiappenninico. Una di queste faglie separa la zona della chiesa di San Biagio da quella di Villa Laura.

7.2 Inquadramento geomorfologico

L'erosione selettiva di tipi litologici a diversa competenza ha dato origine a ripide scarpate da cui, visto il grado di fratturazione della roccia, si originano distacchi di blocchi di diverse dimensioni, che possono raggiungere l'ordine di grandezza di alcuni metri cubi.

La presenza di gessi ha dato origine a fenomeni carsici, ben rilevabili dalle morfologie esterne (doline, inghiottitoi), con conseguenti fenomeni di subsidenza indotti che sono la causa delle lesioni.

7.3 Analisi degli elementi a rischio

Sono soggetti a rischio di crollo alcuni edifici di civile abitazione; la chiesa ed un altro edificio hanno subito lesioni a causa della subsidenza indotta da fenomeni carsici sottostanti l'area di sedime.

7.4 Analisi del grado di interferenza in atto e/o potenziale tra elementi a rischio ed elementi di dissesto

L'interferenza tra gli elementi a rischio e gli elementi di dissesto è evidente nelle aree in cui già si sono verificati crolli, i danni legati alla subsidenza sono meno evidenti, ma più subdoli e progressivi.

7.5 Proposte di intervento

Sulle scarpate in roccia, dopo un'opera di bonifica e disgaggio dei massi pericolanti, potrebbe essere realizzata una rete di protezione. Per quanto riguarda i problemi legati al carsismo nelle rocce gessose potrebbe essere studiato un consolidamento dell'ammasso roccioso della zona su cui è ubicata la chiesa, oltre ad una revisione completa della rete scolante di tutta la zona, con regimazione sia delle acque di origine meteorica che di quelle antropiche.

ZONAZIONE

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

area A

- realizzazione di opere per la messa in sicurezza della scarpata
- realizzazione di opere per la regimazione delle acque
- consolidamento dell'ammasso roccioso su cui poggiano la chiesa ed altri edifici